

HANNO DETTO DI LUI

Anch'io ricorderò sempre Filippo con il suo sorriso. Da un corpo così "umiliato" dalla malattia, il sorriso ha saputo trovare il sopravvento. dr. M.M.

Prego perchè la sua signorilità sia la sua eredità per voi. Di Filippo conservo questa immagine: un sorriso, discreto e armonioso, una eleganza che non era questione di papillon ma di stile, di modo di essere. d. R.C.

Filippo ha sempre amato la vita, cercando in ogni occasione l'amicizia e l'incontro con le persone attorno a sé. + C.P.

Filippo era immerso nell'amore dei suoi genitori. d. R.B.

Grazie Pippo per averci donato una gran lezione di vita un bacione. F.P.

Un grandissimo e ultimo bacio a Filippo. S.V.

Avrete sempre su di voi lo sguardo affettuoso e pieno di gratitudine di Filippo. M.M.

Quando una persona cara come Filippo ci lascia, riesce ad accedere intorno a sé tutto l'amore che ha dato e ricevuto. Vi consoli la certezza che ora la vostra casa è piena di luce. C.G.

Filippo was an extremely brave young man. prof. M.B.

Non serve che sappiano camminare o parlare per portare con loro il "verbo" perchè ogni loro singolo gesto è un segno e un esempio potente per tutti. F.G.G.

Abbiamo avuto la fortuna di conoscere Filippo con le sue qualità, la sua forza, la sua gioia di vivere. L.G.

Come dimenticare i tuoi colpi di tromba per richiamare l'attenzione come dimenticare il tuo sorriso beffardo come dimenticare i tuoi semplici gesti come stringerci a te e baciarci Sono sicuro che da dove ci osservi, sollevato dalla tua diversità che hai vissuto con dignità esemplare, saprai dare e fornire la necessaria forza di continuare ai tuoi amatissimi genitori, anche esaltando il tuo esempio di vita ciao Pippo. A.G.

Ricordo Filippo come un bambino buono e sereno. Davvero lui ha risposto sempre al desiderio di saperlo prima di tutto felice e capace di dare a noi, che spesso ci siamo sentiti impotenti di fronte a tanta complessità, la percezione che niente sia stato inutile o senza risultati. dr. A.P.

Vi posso solo donare un pensiero nato dal profondo del cuore, sperando che possa anche solo per un momento, far sentire meno la solitudine dopo una vita così importante. M.Z.

Caro piccolo grande ragazzo, ora lassù potrai trovare la tua infanzia, la tua gioventù. Potrai correre tra una stella e l'altra nello spazio più infinito dell'universo, potrai adagiarti su uno spicchio di luna e dondolarti vedendo il mondo quaggiù minuscolo. P.G.

Ci avevi abituato troppo bene, ce l'avevi sempre fatta prof. PL.L.

Grande, grandissimo, ora appartieni agli Angeli. Ciao Pippo. K.Z.

“Quelli che ci hanno lasciato non sono assenti, sono invisibili, tengono i loro occhi pieni di gloria fissi nei nostri pieni di lacrime” (S. Agostino). M.Z.

I commenti sono rappresentati dalla sua vita e da quanto ci ha lasciato ... ciao Pippo. E.P.

Grazie per il dono di Filippo: egli è stato per noi un esempio di gioia di vivere e grande tenacia nel combattere la malattia e la sofferenza. La NF.

Grazie a Voi per averlo messo in questo mondo arido, a colorarlo ed impreziosirlo con il suo sorriso! Ch.A.

Per Voi è dura ma Pippo s'incassa se vi vede tristi. Lui con poco era sempre felice. M.M.

Filippo lo ricordo sempre con tanto affetto e la sua vita tormentata mi lascia sempre senza parole. E' stato un grande, uno che ha saputo mantenere il sorriso anche con anni e anni di difficoltà.....
..... Filippo si merita di avere un premio a suo nome. Dr. M.M.

“La morte non è niente. Sono solamente passato dall'altra parte: è come fossi nascosto nella stanza accanto. Io sono sempre io e tu sei sempre tu. Quello che eravamo prima l'uno per l'altro lo siamo ancora. Chiamami con il nome che mi hai sempre dato, che ti è familiare; parlami nello stesso modo affettuoso che hai sempre usato. Non cambiare tono di voce, non assumere un'aria solenne o triste. Continua a ridere di quello che ci faceva ridere, di quelle piccole cose che tanto ci piacevano quando eravamo insieme. Prega, sorridi, pensami! Il mio nome sia sempre la parola familiare di prima: pronuncialo senza la minima traccia d'ombra o di tristezza. La nostra vita conserva tutto il significato che ha sempre avuto: è la stessa di prima, c'è una continuità che non si spezza. Perché dovrei essere fuori dai tuoi pensieri e dalla tua mente, solo perché sono fuori dalla tua vista? Non sono lontano, sono dall'altra parte, proprio dietro l'angolo. Rassicurati, va tutto bene. Ritroverai il mio cuore, ne ritroverai la tenerezza purificata. Asciuga le tue lacrime e non piangere, se mi ami: il tuo sorriso è la mia pace” (S. Agostino). dr. D.B.

Filippo è sempre stato un ragazzo buono, generoso, coraggioso nella sua malattia, una forma genetica così detta “rara”, la neurofibromatosi, con la quale ha convissuto in modo esemplare, lottando strenuamente e fino all'ultimo istante con i limiti imposti dalle diverse sfaccettature della stessa. Ha sempre avuto un sorriso disarmante, con cui sapeva farsi voler bene da chi lo conosceva e ha sempre fatto sentire il suo affetto con i suoi “forti” abbracci. Era la nostra forza vitale, il nostro punto di riferimento per il tempo delle nostre giornate. Dipendente in tutto nelle attività di vita quotidiane, senza mai lamentarsi, accettava tutto ciò che gli veniva proposto con grande serenità e fiducia. Di lui hanno detto che era “immerso nell'amore dei suoi genitori” e che la sua vita è stata un “mistero”, un miracolo. Ad essa era aggrappato, pieno di entusiasmo, sereno e pieno di gioia per ogni momento della quotidianità. Manifestava uno smisurato amore e tenerezza per i bambini, in particolare per Blessy ed Aby, suoi “fratellini” indiani, e Teena, giovane Postulante della stessa comunità che in India ospita l'orfanatrofio, le Sorelle Apostole della Consolata, per la vocazione della quale non ha mai fatto mancare la sua preghiera. Oltre ai bambini ha sempre amato gli animali, suoi e non, Billy, Juve e Nino, i più recenti, rispettivamente cane, gattina e cavallo. A. e F.G.